

Periodico dell'Azione Cattolica Italiana,
Associazione diocesana di Vittorio Veneto,
anno XLVII - Spedizione in abbonamento
postale, D.L. 353/2003 (conv. In L.
27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB TV
- Poste Italiane Spa Filiale di Treviso - fuori
commercio - copia omaggio.



IN PRIMO PIANO

◆◆◆
ANNO ASSOCIATIVO
2013-2014

◆◆◆
CAMMINO
ASSEMBLEARE

◆◆◆
ORIZZONTI NAZIONALI

◆◆◆
ECHI DAI
CAMPISCUOLA

◆◆◆
2

Ottobre 2013

IL NOSTRO IMPEGNO

ANNO ASSOCIATIVO 2013-2014



Sommario

| | |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------|
| SOMMARIO | PAG.2 |
| QUELLI CHE TROVERETE CHIAMATELI | PAG.4 |
| CORRESPONSABILI DELLA GIOIA DI VIVERE (di Diego Grando) | PAG.4 |
| RESPIRO DI VITA BUONA (di don Luigino Zago) | PAG.6 |
| BENVENUTO DON MARCO! (di Eleonora e Stefano) | PAG.7 |
| ADULTI | PAG.8 |
| PER-DONO (di Emanuela e Ferruccio) | PAG.8 |
| CALENDARIO SETTORE ADULTI | PAG.9 |
| INVITATI E INVIATI | PAG.10 |
| PER ACCRESCERE LA NOSTRA FEDE... | PAG.10 |
| GIOVANI | PAG.11 |
| UNA PROPOSTA "DISARMATA" PER I GIOVANI DI AC (di Eleonora e Stefano) | PAG.11 |
| CALENDARIO SETTORE GIOVANI | PAG.13 |
| ACR | PAG.14 |
| NON C'È GIOCO SENZA TE! (di Giulia Diletta e Stefano) | PAG.14 |
| LE DATE DELL'ACR DA RICORDARE | PAG.14 |
| CAMMINO ASSEMBLEARE | PAG.15 |
| IL SENSO DEL CAMMINO ASSEMBLEARE (di Jane Uliana) | PAG.15 |
| IL PERCORSO ASSEMBLEARE | PAG.16 |
| ADESIONE ALL'AC... | PAG.16 |
| ORIZZONTI NAZIONALI | PAG.17 |
| COLLABORATORI DI DIO EDUCATORE (di Chiara Basei) | PAG.17 |
| CI PIACE! ... L'AC CHE FA BELLA LA VITA (di Francesco Altinier) | PAG.18 |
| TI CREDO, TUTTO PARLA DI TE! (di Elisa Zornio) | PAG.20 |
| FORMARE, PER ASCOLTARE E RACCONTARE (di Antonio Martino - AC Nazionale) | PAG.27 |
| NO A GESTI SCONSIDERATI, PRIMA VIENE IL PAESE (Nota della Presidenza Nazionale sulla Situazione Politica) | PAG.28 |
| LA SCUOLA MI AIUTA A CRESCERE (di Francesca Zabotti) | PAG.30 |

| | |
|----------------------------------------------------------------------------|---------------|
| ECHI DAI CAMPISCUOLA | PAG.31 |
| <hr/> | |
| GESÙ, CHE CAMPO!!! (di Francesca Cenedese) | PAG.31 |
| SEI INGREDIENTI PER SOGNARE! (di Stefano Corbanese) | PAG.32 |
| UNA VITA IN CAMMINO (di Fabio Vettorello) | PAG.33 |
| MUSICA MAESTRO!!! (di Paola Mantese) | PAG.35 |
| ISSIMI DA CERCARE E COINVOLGERE (di Alessandra Bragato) | PAG.36 |
| WOW, SCATENIAMOCI!!! (di Chiara, Giulia, Simone e Isabel di Cordignano) | PAG.36 |
| WIND ON WINGS (di Elisa e Martina di Mansuè) | PAG.37 |
| UN BEL MODO PER USCIRE DAL CASSETTO (di Fabio La Valle) | PAG.38 |
| CREDO LA CHIESA, POPOLO DI BATTEZZATI (di Emanuela Baccichetto) | PAG.39 |
| ESSERE CHIESA CHE ABBRACCIA IL MONDO (di Angela Toppan) | PAG.40 |
| E-STIAMO INSIEME (di Beatrice e Massimo Bortolotti) | PAG.41 |
| | |
| ANAGRAFE | PAG.43 |
| <hr/> | |

CORRESPONSABILI DELLA GIOIA DI VIVERE

“*Persone nuove in Cristo Gesù*”: trovo particolarmente significativa questa prima parte del sottotitolo che accompagna la Bozza del documento assembleare.

Dice molto questo “Corresponsabili della gioia di vivere” del nostro essere di AC per una crescita personale e del nostro impegno, del nostro servizio ad adulti, giovani, ragazzi e bambini.

**“Dice molto questo
“Corresponsabili
della gioia di vivere”
del nostro essere di AC
per una crescita personale
e del nostro impegno,
del nostro servizio ad
adulti, giovani, ragazzi e
bambini...”**

Sappiamo che la vita quotidiana può essere “normalità”, “abitudine”, e a volte “banalità”, ma anche straordinaria opportunità di crescita, d’incontro, di novità, di ricerca di sen-

so, di gioia cercata, scoperta, gustata e... raccontata, testimoniata! Il nostro cammino quotidiano si arrampica a volte su strade tortuose di dubbi, solitudini, crisi spirituali e qualche volta ci porta a vivere “fuori” dalla vita di fede che nasce dalla Risurrezione e dalla Promessa della “compagnia di Dio” che è per sempre.

La scelta di essere e stare in Azione Cattolica è una scelta di Vita, per la Vita e dentro la Vita partendo dalla certezza che nella vita quotidiana di tutti c’è il Signore!

Di questa vita, delle sue esperienze ordinarie e straordinarie, vorremo metterci in ascolto in modo significativo durante il nostro percorso assembleare per scoprire la responsabilità di ciascuno a portare insieme alla semplicità dell’incontro tra persone e storie, anche la Gioia dell’incontro con Cristo che ci ha cambiato i “connotati” e i tempi quotidiani, “aperto la vita” a possibilità d’incontro e alla straordinaria esperienza della

Chiesa, ha “provocato” il nostro modo di stare e vivere nel quotidiano con e per gli altri, ci ha donato la dimensione accogliente della misericordia e rigenerante della Speranza.

**“La scelta
di essere e stare
in Azione Cattolica
è una scelta di Vita,
per la Vita
e dentro la Vita
partendo dalla
certezza che nella
vita quotidiana di
tutti c’è il Signore!”**

Questo percorso si dovrebbe caratterizzare quindi per il racconto gioioso della nostra esperienza di Vita, di Fede e di Chiesa (che è poi il tutt’uno della nostra quotidianità) a “tutti quelli che” troveremo (Mt. 22, 14) con la certezza che l’unica “rigidità” che vale in questo nostro cammino è quella di farlo “insieme”.

Nessuno infatti è singolarmente responsabile

dell'annuncio di Vita e di Speranza che viene dal Vangelo, ma lo è insieme agli altri, segno e strumento di una comunità, della Chiesa che annuncia il gusto per la Vita buona che viene da Cristo.

E nessuno in AC è "uomo solo al comando", responsabile della vita dell'associazione, del settore o del gruppo, ma è chiamato ad esserlo con gli altri, nello sforzo continuo di un'apertura a tutti e di un ascolto, incontro e confronto che rigenera la Chiesa e la fa crescere in umanità.

Sappiamo quanto siano grandi e preziose le potenzialità del nostro camminare insieme in AC e quanto sia alto il tasso di generosità di chi si gioca e si espone in una responsabilità in associazione, di quanto il tempo

dedicato sia la "cifra" di questo dono gratuito...

"E nessuno in AC è "uomo solo al comando", responsabile della vita dell'associazione, del settore o del gruppo, ma è chiamato ad esserlo con gli altri, nello sforzo continuo di un'apertura a tutti e di un ascolto..."

A ciascuno e a tutti quanti hanno servito e a quanti verranno per servire va la nostra gratitudine, il nostro sostegno concreto e nella preghiera.

A queste persone l'invito prendersi l'impegno ad essere davvero "corresponsabili della

gioia di vivere" di tutti partendo da ciascun aderente, ex aderente, nuovo aderente... alimentando la propria vita personale con la Parola e i sacramenti oltre che con una fedeltà a quel diventare continuamente "Persone nuove in Cristo Gesù" che è poi come recita il Progetto formativo, "prendere la sua forma", il suo stile, il suo modo di fare e di stare tra gli uomini e con Dio.

Siamo certi che questo nostro percorso assembleare se vissuto con impegno, nell'ascolto e nel discernimento, a partire dalla vita delle persone ci aiuterà a diventare "grandi insieme" tra noi e con le nostre comunità.

Buon Cammino assembleare a tutti, insieme!

"Corresponsabili della gioia di vivere"

"Siamo laici associati, corresponsabili della missione evangelizzatrice della Chiesa, e ci lasciamo interrogare, dunque, dal nostro tempo. Ci sentiamo interpellati dalla vita delle persone, a cui vogliamo innanzitutto offrire la testimonianza della speranza e della gioia che nascono dall'incontro con Cristo, della bellezza di costruire legami autentici, dell'importanza di sentirci responsabili della crescita umana, spirituale, culturale e di fede di ciascuno, a servizio della Chiesa locale e nella consapevolezza di essere parte della Chiesa universale."

dalla Bozza del Documento Assembleare per la XV Assemblea Nazionale di AC

RESPIRO DI VITA BUONA

Quello ultimo del mese di settembre, è stato un fine settimana trascorso a Roma tra Presidenti e Assistenti diocesani di AC di tutta Italia... Quante "belle" persone! Quanto "vangelo" vivente! Quanta "vita buona"!

E' stata questa la sensazione avuta, durante l'esperienza vissuta in quel week end. A dire il vero però, è l'esperienza che si vive sempre, quando a Roma e non solo, ci si incontra con l'Azione Cattolica, con i suoi aderenti, a diversi livelli e a diverso titolo. Anche a Cimacesta, nella casa dell'AC diocesana, si ha sempre una tale sensazione; durante le riunioni della Presidenza diocesana, in Consiglio o in qualche altra Commissione. E l'elenco potrebbe continuare, ma diventerebbe troppo lungo. Allora mi fermo. Ma solo per questo!

"Ascoltare la vita. Raccontare la Parola. L'AC per la missione della Chiesa". Questi sono stati i temi della riflessione, del confronto e del discernimento comunitario. In effetti la bellezza dello stare insieme per tre giorni è data certamente

dall'incontro di persone entusiaste e gioiose. La riflessione attenta, il confronto animato, il discernimento comunitario partecipato, realizzano, danno forma e carica vitale, alle parole pronunciate

**Quante "belle" persone!
Quanto "vangelo" vivente! Quanta "vita buona"!**

da Papa Francesco nell'Omelia di Pentecoste del 19 maggio scorso durante l'Incontro con i Movimenti e le Associazioni: *"Solo lo Spirito può suscitare la diversità, la pluralità, la molteplicità e, nello stesso tempo, operare l'unità. Quando (invece) siamo noi a voler fare la diversità e ci chiudiamo nei nostri particolarismi, nei nostri esclusivismi, portiamo la divisione. Quando siamo noi a voler fare l'unità secondo i nostri disegni umani, finiamo per portare l'uniformità, l'omologazione"*. I laici di AC, animati e sostenuti dal vento dello Spirito Santo, non si sottraggono alla riflessione. Il confronto lo cercano continuamente ed in-

stancabilmente. Il discernimento comunitario è il loro "fiore all'occhiello"! Ascoltano la vita... Raccontano la Parola... Il loro "esserci" è unicamente per la missione della Chiesa!

I laici di AC hanno una fede che, prima di tutto, dà forma alla loro vita. Sanno intessere sempre ed a qualunque costo, legami di vita buona. Fanno bene "l'Azione Cattolica" nella loro parrocchia, nel loro territorio, nel loro ambiente di vita, perché sanno che fanno "bella" la Chiesa del Concilio.

Dentro alle ordinarie vicende della vita, che spesso la intristiscono rendendola faticosa ed aggrovigliata, la fraternità li rende uomini e donne di carità che non si domandano "chi è il mio prossimo", ma lo individuano immediatamente nelle cosiddette "periferie esistenziali" verso le quali il Signore li invia, oggi, in modo particolare (cfr. Lettera pastorale del Vescovo Corrado "Va' e anche tu fa lo stesso!").

Nella fedeltà del loro impegno quotidiano, il più delle volte nascosto ed offuscato dalle grandi

questioni che arroventano la storia dell'umanità, la corresponsabilità vissuta nella comunione li rende capaci di sentirsi responsabili gli uni degli altri, pronti e disponibili, custodi dei loro fratelli e delle loro sorelle "per diventare, insieme, capaci di annunciare credibilmente il Vangelo di Gesù". "Mi ha più volte colpito un gesto semplice, quasi banale, che avviene frequentemente quando facciamo una processione: se la candela che uno porta in mano si spegne, istintivamente ci si rivolge al

vicino attingendo da lui la fiamma per la candela che si è spenta. Nessuno si sottrae a questa richiesta, anzi è spesso colui che ha la candela accesa che si accosta all'altro per ridare luce al suo cero" (cfr. Lettera pastorale del Vescovo Corrado "Va' e anche tu fa lo stesso!", p. 20). Ecco... I laici di AC sono coloro che guidati dalla fantasia dello Spirito, si lasciano "prendere" e "sorprendere" da un'inspiegabile creatività visibile e vivibile, e li rendono coraggiosi nel disegnare e ridisegnare, co-

me degli artisti, nuove geografie di prossimità nei contesti in cui vivono. "Insomma, per parlar chiaro – e per dirla con Diogneto – rappresentano nel mondo ciò che l'anima è nel corpo" (cfr. Epistola a Diogneto). E questi sono i laici di AC che ho conosciuto in questi giorni di impegno romano. AC che continua a fare una proposta associativa seria e bella, come dono da condividere e da offrire nella gioia e nella gratuità. Buon anno associativo, cara AC di Vittorio Veneto!

BENVENUTO DON MARCO!

IL NUOVO ASSISTENTE DEL SETTORE GIOVANI

di Eleonora e Stefano

Benvenuto don Marco! L'AC tutta, in particolare i Giovani sono in festa! La nostra gioia prende la forma di un grande e affettuoso abbraccio pronto ad accogliere il nuovo assistente del Settore Giovani: don Marco Zarpellon!

In questa nomina sentiamo come la Chiesa diocesana sia attenta all'Azione Cattolica e rinnovi la sua fiducia facendoci capire che "non dobbiamo perdere la speranza", anzi siamo invitati a continuare a servire le nostre comuni-

tà e realtà associative con l'entusiasmo e l'originale freschezza che caratterizza lo stile dei giovani. Un dono grande, don Marco, per il quale ci sentiamo di pronunciare un immenso grazie!

Abbiamo provato una forte emozione e una grande gioia quando abbiamo ricevuto la bella e inaspettatamente notizia. Così è il Signore nelle nostre vite, sempre presente nell'ordinario, tanto da renderlo straordinario. Con te, caro don Marco, desideriamo continuare a camminare insieme a

tutti i giovani della diocesi di Vittorio Veneto, per scoprire le meraviglie dell'incontro con Cristo, un incontro che cambia e rigenera la vita. Desideriamo ringraziare di cuore don Luigino che, con cura e dedizione in questi anni ha accompagnato e custodito i giovani dell'Azione Cattolica.

A tutti auguriamo di poter trovare nel prezioso servizio di don Marco il più caro e autentico gesto di amore che il Signore, attraverso di lui, vorrà donare.

PER-DONO

di **Emanuela e Ferruccio**

"La nostra vita non ci è data come un libretto d'opera in cui c'è tutto scritto, ma è andare, camminare, fare, cercare, vedere... Si deve entrare nell'avventura della ricerca dell'incontro e del lasciarsi cercare e lasciarsi incontrare da Dio... Dunque, Dio lo si incontra camminando, nel cammino". Così si esprime Papa Francesco nell'ormai storica intervista rilasciata a Civiltà Cattolica di qualche giorno fa.

Il percorso adulti rappresenta una proposta di cammino per noi, una ricerca nella fede da fare insieme "da" adulti e "tra" adulti, per alimentare il desiderio di comunità.

Un cammino la cui autenticità *"si verifica nel come si vive, prima che nel cosa si fa; che per noi significa spendersi nelle relazioni ancor prima che nelle riunioni; significa educare il sentire, perchè la vita cristiana, che l'associazione fa sperimentare, prima di tutto passa come percezione affettiva non solo intellettuale di senso".*

In sintonia con il cammino triennale nazionale dell'associazione, questo è l'anno dedicato alla solidarietà e alla missionarietà: per uscire, andare nei crocicchi e accompagnare.

E' però necessario riconoscere che ancor prima di essere degli INVIATI, siamo sempre degli INVITATI, chiamati a partecipare della gioia del Regno di Dio. Una gioia che sperimentiamo quanto più ci lasciamo umilmente abbracciare dalla misericordia del Padre per poi raccontare la festa che ci ha accolto all'incontro con lui.

Il **Percorso Etico**, con la riflessione guidata da mons. Luciano Padovese, vuole sostenerci nel desiderio di indossare la veste adeguata per partecipare alla festa di nozze indetta dal re. Una veste che dice l'orientamento del cuore, la sintonia con l'evento, la coerenza, che richiede un ridisegnare le virtù per assumere la forma del vero testimone aderente all'oggi, un tempo e uno spazio precisi, un oggi

affamato di verità, che è giustizia nella carità.

I **Red gold** e il percorso di **Fede nell'Arte** concretizzeranno ulteriormente la valorizzazione della tradizione magisteriale e del patrimonio artistico della Chiesa locale.

Questo sarà pure l'anno del **percorso assembleare**, occasione propizia per rilanciare l'importanza e il significato dell'essere corresponsabili dell'associazione, in cui si vedrà il rinnovo delle responsabilità parrocchiali, foraniali, diocesane e, ultime, nazionali. *"Riaffermare il valore dell'impegno laicale significa confrontarsi con il volto concreto delle persone e abitare quelle prassi partecipative che rendono viva la democrazia nella quotidianità"* (dalla bozza del Documento assembleare nazionale).

E questo non solo all'interno dell'associazione, ma come stile di vita da proporre e sperimentare nella stessa società civile che vuole essere inclusiva della ricchezza della diversità.

CALENDARIO SETTORE ADULTI

INCONTRO CON CHI E' IMPEGNATO IN POLITICA

Mercoledì 27 novembre 2013

CONVEGNO NAZIONALE INSEGNANTI DI AZIONE CATTOLICA

Sabato 30 novembre - domenica 1 dicembre 2013 a Roma

VEGLIA UNITARIA DIOCESANA

Sabato 7 dicembre 2013, San Polo di Piave, ore 20.30

PERCORSO LA FEDE NELL'ARTE

- **Domenica 03 novembre 2014** (il pomeriggio)
- **Domenica 23 febbraio 2014** (il pomeriggio)
- **Domenica 27 aprile 2014** (il pomeriggio)
- **Domenica 25 maggio 2013** (tutta la giornata) **

**La data è da confermare in quanto è probabile un'eventuale concomitanza con le elezioni amministrative.

PERCORSO TERZA ETA'

Mercoledì 13 Novembre 2013 e mercoledì 12 marzo 2014

Vittorio Veneto, Casa di Spiritualità S. Martino, dalle 9 alle 17

ESERCIZI SPIRITUALI PER GIOVANI ED ADULTI

- **22 – 24 novembre 2013** (dalla cena del venerdì al pranzo di domenica)
- **28 - 30 marzo 2014** (dalla cena del venerdì al pranzo di domenica)

Vittorio Veneto, Casa di Spiritualità S. Martino

SETTIMANA SOCIALE

Lunedì 3 febbraio, mercoledì 5 febbraio, venerdì 7 febbraio 2014

INCONTRI DI RIFLESSIONE ETICA

Interventi di Mons. Luciano Padovese

- **Domenica 27 ottobre 2013**
- **Domenica 10 novembre 2013**
- **Domenica 15 dicembre 2014**
- **Domenica 12 gennaio 2014**

PERCORSI SULL'EDUCARE: CHI AMA EDUCA

- **Lunedì 28 aprile 2014**
- **Lunedì 5 maggio 2014**

Durante il periodo quaresimale saranno riproposti gli esercizi spirituali del quotidiano. Date e luoghi verranno comunicati per l'8 dicembre.

INVITATI E INVIATI

CON IL DONO DELL'ABITO DI NOZZE

PERCORSO DI RIFLESSIONE ETICA

Il **Percorso Etico**, con la riflessione guidata da don Luciano Padovese, vuole sostenerci nel desiderio di indossare la veste adeguata per partecipare alla festa di nozze indetta dal re. Una veste che dice l'orientamento del cuore, la sintonia con l'evento, la coerenza. Una veste, *l'habitus*, che mostra la disposizione abituale, l'attitudine stabile a fare il bene, a prendere la forma del bene, del bello e del giusto.

CALENDARIO:

27 ottobre 2013: **Per una vita buona e gioiosa la virtù come dono e abito**

17 novembre 2013: **Vivere la quotidianità nella giustizia, con forza**

15 dicembre 2013 (*Laboratorio*): **Sempre in cammino con fiducia e perseveranza**

12 gennaio 2014: **Mirando alla "maturità" di Cristo per dividerne la missione**

Nuova Sede:

gli incontri si terranno a Conegliano, Casa di Accoglienza Toniolo, Sala verde (vicino all'Auditorium Toniolo).



PER ACCRESCERE LA NOSTRA FEDE...

PERCORSO "LA FEDE NELL'ARTE"

Anche quest'anno l'Azione Cattolica di Vittorio Veneto propone un itinerario nell'arte sacra.

L'itinerario de "La Fede nell'Arte" ci colloca, come singoli e come Azione Cattolica, dentro il cammino della Chiesa diocesana per aiutarci, quest'anno, a vivere in profondità la proposta associativa che ci offre l'immagine del banchetto nuziale. Staremo dentro l'anno pastorale, facendo

tesoro della lettera pastorale dal titolo "*Va' e anche tu fa' lo stesso*" consegnata dal nostro vescovo Corrado.

Anche attraverso la conoscenza del patrimonio artistico del nostro territorio possiamo crescere nella fede e nella capacità di testimoniarla, attingendo all'esempio e alla storia di chi ci ha preceduto nei secoli.

LE DATE DELLA PROPOSTA:

- **Domenica 3 novembre 2014** (il pomeriggio)
- **Domenica 23 febbraio 2014** (il pomeriggio)
- **Domenica 27 aprile 2014** (il pomeriggio)
- **Domenica 25 maggio 2013** (tutta la giornata - La data è da confermare per eventuale concomitanza con le elezioni amministrative)

UNA PROPOSTA “DISARMATA” PER I GIOVANI DI AC

di Eleonora e Stefano

Alle porte di un nuovo anno associativo ci sentiamo pronti per partire, carichi di entusiasmo e di nuove idee, consapevoli delle nostre fatiche e delle nostre paure, ma, al di sopra di tutto, motivati a continuare a dare il meglio di noi stessi.

Carissimi amici del Settore Giovani, siamo noi, i giovani che hanno come riferimento una storia fatta di santi e di tanti momenti che hanno costituito il cammino associativo, fatto nostro nel corso degli anni.

Riconosciamo di essere innestati “come nani sulle spalle di giganti” in un cammino di santità e di dedizione laicale che ha molto da dire all’attualità ecclesiale e civile.

Crediamo infatti che Pier Giorgio Frassati, il “giovane delle otto beatitudini”; Armida Barelli, la “sorella maggiore” di generazioni di ragazze italiane e non solo; Alberto Marvelli, l’“ingegnere manovale della carità”; Carlo Carretto, piccolo fratello, instancabile cercatore dell’unica cosa necessaria, e tanti altri,

realmente continuano a camminare con noi e ci aiutino a mantenere il nostro impegno verso la vetta alta della santità.

Riconosciamo che l’Ac fa bella la vita perché la scelta di questo percorso associativo e il gratuito impegno

nell’associazione, per chi in essa svolge un servizio, sono un prezioso laboratorio di vita che comporta una continua maturazione umana, culturale e spirituale attraverso la generosità del servizio, l’importanza delle relazioni e il continuo esercizio del dialogo e del confronto.

Ci sentiamo veramente in cammino nella quotidianità del nostro tempo, consapevoli che spesso si avverte anche un certo distacco dal mondo e, a volte, dalla proposta associativa.

Le incoerenze di oggi e gli episodi di fragilità che contraddistinguono spesso il panorama sociopolitico del contesto attuale scoraggiano la presenza cristiana e limitano il senso di responsabilità dei giovani all’inter-

no di determinati ambiti. Le difficoltà in famiglia, economiche e non solo, segnano in modo profondo, nel bene e nel male, la vita di un giovane, molto di più di quanto nessuno sarebbe disposto ad ammettere. Le difficoltà del lavoro, di una ricerca di un pizzico di stabilità economica e professionale che sembra sempre senza esito per i più giovani. Difficoltà che si sommano spesso alle difficoltà economiche, vissute nella dignità e nel sorriso di chi in quella povertà ha imparato a scoprire e a salvaguardare ciò che più vale. E ancora la solitudine, una delle grandi paure giovanili insieme alla noia, che spesso porta a perdersi a sé stessi, e a fare “scelte” estreme. E poi ancora le grandi difficoltà della crescita, dell’amore, dello studio, della testimonianza della propria fede nel luogo di lavoro, a scuola e all’università, la ricerca di giustizia che può diventare impegno politico tra le tante realtà, a volte contro testimonianze anche di chi si professa

credente.

Queste sono le sfide quotidiane con cui molti giovani si confrontano, si battono e per le quali spesso sono disposti a tutto per superarle. Questa breve descrizione della realtà è stata riconosciuta anche dal nostro Vescovo, Mons. Corrado Pizziolo, il quale riconosce e cita il mondo giovanile come periferia esistenziale, intesa come condizione che porta a vivere ai margini della società, lontano dalla comunità cristiana.

Solo “una proposta *“disarmata”*, perseverante, culturalmente e affettivamente significativa è la strada che può far breccia anche nel cuore dei giovani del nostro tempo e aiutarli ad affrontare con slancio ed entusiasmo giovanile l’avventura della fede” (cfr. *Lettera Pastorale 2013, pag. 18*).

Cogliamo l’invito allora e condividiamo con gioia la novità e la forza della proposta formativa per il settore giovani dell’Azione Cattolica, nell’anno associativo 2013-2014.

La parola chiave sarà “*testimoniare*”, *testimoniare la gioia* ovvero dar prova di quello di cui si ha fatto esperienza, far memoria dell’incontro con Dio nella nostra vita,

memoria di quei momenti in cui Lo abbiamo sentito vicino, memoria di quelle persone che sono il Suo segno nella nostra vita e soprattutto memoria delle scelte personali che danno forma alla nostra quotidianità.



La proposta formativa per questo anno associativo ci farà riscoprire la gioia e la bellezza di vivere la testimonianza della nostra fede e di farlo tutti insieme, nelle nostre comunità, nei gruppi, nell’AC. Voi 14-15enni, giovanissimi e 18enni sarete spronati a raccontare la vostra gioia e l’entusiasmo di vivere l’esperienza di gruppo senza lasciare “Nessuno Escluso” facendo l’esperienza concreta di accoglienza e condivisione ... perché le cose belle non si possono tenere nascoste. Per voi giovani è arrivato il momento di

aprirvi agli altri, al mondo, con le sue mille contraddizioni, con speranza e fiducia nell’uomo: per fare questo sarà importante avere il coraggio di dire: “Ci metto la faccia”. Gli educatori sono a loro volta chiamati a fare esperienza dell’incontro e del confronto all’interno del gruppo educatori, con i loro ragazzi, all’interno della parrocchia, custodendo quella fiammella che richiama il fuoco dell’amore che alimenta ogni relazione. Custodire le relazioni significa proprio vivere la reciproca esperienza dell’ascolto, nella condivisione della gioia, dello stare e vivere in Cristo. Vi siete mai chiesti che cosa facesse Dio prima della creazione? Il suo desiderio più profondo era moltiplicare la gioia di amare; noi che stiamo assaporando la gioia del vivere la festa al banchetto del Signore, e l’entusiasmo di condividere l’amore ricevuto e generato dalle relazioni con gli altri, siamo chiamati a portare a tutti la nostra testimonianza, per dare valore e forma ad una proposta “disarmata ... che può far breccia anche nel cuore dei giovani del nostro tempo”.

Buon anno e buon cammino.

CALENDARIO SETTORE GIOVANI

SCUOLA DI PREGHIERA, in Seminario Vescovile a Vittorio Veneto
Venerdì 11 ottobre, venerdì 15 novembre, venerdì 13 dicembre,
venerdì 17 gennaio, venerdì 7 febbraio, venerdì 14 marzo

PERCORSO DIOCESANO FIDANZATI

- **domenica 20 ottobre, domenica 17 novembre, domenica 23 marzo, domenica 11 maggio** (dalle ore 15.00 alle ore 17.00 circa a Cimavilla)
- **Venerdì 28 febbraio** (incontro con il vescovo, ore 20.30 a Codogné)

PERCORSO NEW RED, RED E RED GOLD

Sabato 9 novembre 2013 e sabato 1 marzo 2014

ESERCIZI SPIRITUALI PER GIOVANI ED ADULTI

- **22 – 24 novembre 2013**, Vittorio Veneto, Casa di Spiritualità S. Martino
- **28-30 marzo 2014** Vittorio Veneto, Casa di Spiritualità S. Martino

ESERCIZI SPIRITUALI PER 18ENNI

- **26-28 dicembre 2013**, Vittorio Veneto, Casa di Spiritualità S. Martino

ESERCIZI SPIRITUALI PER 14-15ENNI E ISSIMI

- **15-16 marzo 2014**, Vittorio Veneto, Casa di Spiritualità S. Martino
- **22-23 marzo 2014**, Vittorio Veneto, Casa di Spiritualità S. Martino

INCONTRO CON CHI E' IMPEGNATO IN POLITICA

Mercoledì 27 novembre 2013

CONVEGNO NAZIONALE INSEGNANTI DI AZIONE CATTOLICA

Sabato 30 novembre - domenica 1 dicembre 2013 a Roma

VEGLIA UNITARIA DIOCESANA

Sabato 7 dicembre 2013, San Polo di Piave, ore 20.30

SETTIMANA SOCIALE

Lunedì 3 febbraio, mercoledì 5 febbraio, venerdì 7 febbraio 2014

INCONTRI DI RIFLESSIONE ETICA

Interventi di Mons. Luciano Padovese

domenica 27 ottobre 2013, domenica 10 novembre 2013,
domenica 15 dicembre 2014 e domenica 12 gennaio 2014

PERCORSI SULL'EDUCARE: CHI AMA EDUCA

Lunedì 28 aprile e lunedì 5 maggio 2014

FESTA DEI GIOVANI (Pastorale Giovanile): sabato 12 aprile 2014

CAMPO NEL CAMPO: sabato 31 maggio - lunedì 2 giugno 2014

NON C'È GIOCO SENZA TE!

di *Giulia Diletta e Stefano*

Cari educatori, eccoci qui ad iniziare un nuovo cammino da percorrere accanto ai ragazzi che ci sono affidati dalle nostre comunità. Siete pronti ad iniziare una nuova avventura?

ne il nostro essere Chiesa e lo slogan “*Non c'è gioco senza Te*” ci vuole dire con forza che ciascuno, nella sua originalità ed unicità conta, ha un posto privilegiato nel cuore di Dio.



Che il “Gioco” abbia inizio!! Attenzione, però, bisogna lasciarsi accompagnare dall’amore di Dio, ascoltare la voce dello Spirito... Lui, che ci ama e vuole renderci davvero felici, desidera per noi la gioia condivisa. Ci vuole uniti, ci vuole insieme. Il cammino ACR di quest’anno ci fa vivere con particolare attenzio-

Anche noi in prima persona, annunciatori della gioia di Dio ai più piccoli, possiamo dire a ciascuno dei nostri ragazzi: “La tua presenza fa la differenza! Se ci sei anche tu, il gioco è più bello!”.

A noi educatori, mandati a “chiamare quelli che troveremo”, è chiesto di stare un po’ in compagnia del Signore, di dedicargli un po’ di quel tempo che lui stesso ci dona ogni giorno. Non mancano le occasioni concrete (scuola di preghiera, esercizi spirituali...), ma dobbiamo aver il coraggio di scegliere senza tirarsi indietro, di “giocarsi” senza riserve in quella partita straordinaria che è la vita di ciascuno.

Centrale, infatti, diventa il modo con cui oggi

scegliamo di stare accanto ai ragazzi, con quale consapevolezza vogliamo aiutarli ad entrare in una relazione bella e profonda con il Signore, aiutati e sostenuti dalla Sua presenza. Se sapremo desiderare fortemente di “Giocare con il Signore”, riusciremo a testimoniare ai nostri ragazzi che vivere e seguire Cristo oggi è possibile, non è un “gioco” ma il bello di “giocarsi la vita”. Buon cammino

LE DATE DELL’ACR DA RICORDARE

6 OTTOBRE 2013
INIZIO ATTIVITA’ ACR

26 – 27 OTTOBRE 2013
FESTA DEL CIAO

8 DICEMBRE 2013
GIORNATA DELL’AC

26 GENNAIO
o 9 FEBBRAIO 2014
FESTA DELLA PACE

15 - 16 o 22 - 23 MARZO 2014
Esercizi spirituali 14-15enni

18 MAGGIO 2014
FESTA DEGLI INCONTRI

ammino Assembleare

L'incontro unitario diocesano del 5 ottobre darà inizio ufficialmente al nuovo anno associativo, che sarà nello stesso tempo "straordinario e ordinario". Dove per straordinario si intende il percorso che porterà alla celebrazione della XV Assemblea, e per ordinario la "solita" vita associativa innervata di formazione, di incontri parrocchiali e diocesani, di veglie, di esercizi spirituali e tutto il resto.

Ma un tempo non ha ragione di esistere senza l'altro, tanto sono complementari e indispensabili. Anno impegnativo certamente, ma fecondo di possibilità' per ascoltare la vita e raccontare la Parola.

IL SENSO DEL CAMMINO ASSEMBLEARE

di Jane Uliana

Mentre siamo tutti intenti ad iniziare questo nuovo anno pastorale e associativo, con i ricordi dell'estate ancora vivi nel cuore, ci rendiamo conto, specialmente se nell'associazione ricopriamo qualche ruolo di responsabilità, che è tempo di guardare al prossimo triennio.

Ogni tre anni l'Azione cattolica vive infatti un tempo speciale, in cui fa il punto sul proprio cammino, guarda avanti, individua le strade da intraprendere e le persone a cui affidare la responsabilità di guidare l'associazione nel percorrerle.

E' l'itinerario assembleare, che ci accompagnerà nell'anno associativo che sta per iniziare e ci con-

durrà all'assemblea elettiva diocesana di domenica 16 febbraio 2014.

Ci rendiamo conto che tale itinerario rischia di essere vissuto con qualche "fatica", soprattutto nell'individuazione e nella scelta dei nuovi responsabili. La grande opportunità che ci viene donata è quella di vivere, invece, il cammino che ci sta di fronte con serenità, fiducia, impegno. Nella consapevolezza che, anche in questa occasione, vivremo un momento di Chiesa e di incontro con il Signore, che è presente laddove "due o più fratelli" si radunano nel suo nome; un momento di fraternità e incontro con i fratelli; un momento di partecipazione, nel quale ciascuno sarà

chiamato a portare i propri talenti per contribuire, attraverso il servizio in associazione, alla missione della Chiesa.

L'itinerario assembleare, certo, non assorbirà tutta l'esperienza associativa, ma ne valorizzerà alcuni momenti come occasioni per fare discernimento sul percorso fatto e su quello che il Signore ci chiede per i prossimi anni. L'ascolto della sua Parola ci orienterà nella lettura della realtà e ci sosterrà nelle scelte che saremo chiamati ad operare per fare la sua volontà nel concreto della nostra situazione, secondo il carisma che ci ha donato. In questo contesto eleggeremo i responsabili che si prenderanno cura dell'associazione

nei prossimi tre anni. E' un "passaggio di consegne" delicato che ci chiede di guardare al cuore e alle condizioni reali delle persone per individuare chi può svolgere questo servizio prezioso.

Il rinnovo dei responsabili nasca dall'esercizio del discernimento al quale siamo chiamati per com-

prendere per quali strade il Signore vuole condurre la nostra associazione, ma anche da un momento nel quale l'associazione riscopre le dimensioni della corresponsabilità, della partecipazione, della democrazia.

L'itinerario assembleare, infatti, è un momento for-

te di coinvolgimento di tutti i soci, in vari modi e a misura delle diverse età. E', dunque, un'esperienza che può diventare una grande opportunità di crescita sia nella consapevolezza associativa sia nell'unitarietà.

Buon cammino a tutti!

IL PERCORSO ASSEMBLEARE – AC DIOCESI VITTORIO VENETO

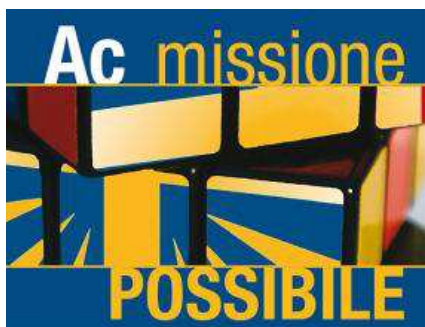
| | |
|----------------------|-----------------------------------------------------------------------------|
| 13/15 settembre | CampAnAc |
| Dall'1 al 17 Ottobre | Incontro con le presidenze parrocchiali (in forania) |
| Dal 15/10 al 20/11 | Assemblee parrocchiali di verifica |
| Dal 20/11 al 30/12 | Assemblee parrocchiali elettive |
| Dal 1/01 al 31/01 | Assemblee elettive foraniali |
| 7 dicembre 2013 | Veglia diocesana |
| 16 febbraio 2014 | XV Assemblea elettiva diocesana |
| 30 marzo 2014 | Consiglio Regionale composto da tutte le presidenze diocesane del Triveneto |
| 1-4 maggio 2014 | XV Assemblea Nazionale |

ADESIONE ALL'AC...

Il Consiglio diocesano, nella seduta del 24 settembre scorso, ha approvato, meglio, conferma-

to, le quote associative per l'anno 2013-2014, che risultano essere uguali a quelle degli ultimi due anni.

associati dello scorso anno e ogni altro materiale utile per quella che viene chiamata l'"Operazione Adesioni", operazione che nell'anno assembleare riveste particolare importanza.



Negli incontri con le presidenze parrocchiali che si svolgeranno per forania nella prima metà di ottobre, verranno consegnati i "bustoni" contenenti la lista degli

Per ogni chiarimento o informazione, consultate il sito www.acvittorioveneto.it o l'Ufficio diocesano tel. 0438/940374.

Orizzonti Nazionali

Quest'anno diverse sono state le occasioni colte da responsabili ed educatori di partecipare a convegni, feste, campi proposti dal centro nazionale.

La scoperta della dimensione nazionale è stata per tutti, adulti, giovani e ragazzi dell'ACR, arricchente ed entusiasmante. Un'opportunità da non perdere!

“COLLABORATORI DI DIO EDUCATORE” CHIANCIANO TERME, 29 LUGLIO - 3 AGOSTO

di Chiara Basei

Quest'estate, dal 29 luglio al 3 agosto, ho partecipato al campo nazionale per membri d'equipe ACR a Chianciano Terme. E' stata

c'è stato un di più: i giovani che ho incontrato provenivano da tutta Italia! Quest'apertura è stata veramente importante per il mio cammino per-

condiviso con tanti la gioia di quel dare e ricevere proprio del nostro servizio, di quello spendersi senza misura perché la nostra misura sono i passi di Cristo.

La tematica poi è stata molto interessante, abbiamo riflettuto sulle scelte fondanti l'Azione Cattolica: religiosa, associativa, democratica.

Ho così riscoperto l'importanza del Concilio Vaticano II che ha messo le basi alla realtà associativa come la viviamo oggi, quell'affermare senza dubbi che il nostro fine è annunciare il Vangelo. Un'Azione Cattolica popolare perché dentro la Chiesa che è popolo di Dio in cammino. L'appartenere a questa associazione non isolatamente, ma come comunità. Infine la scelta democratica, quel parte-



ancora una volta un'occasione che l'Azione Cattolica mi ha dato per confrontarmi con altre persone che svolgono come me il servizio di educatori con i piccoli, questa volta però

sonale e di educatrice: ho scoperto che anche in Puglia Giuseppe ha i miei stessi problemi con le attività o con la gestione del gruppo educatori o nella relazione con il parroco. Ma ho anche

cipare alla vita di un'Azione Cattolica che è formata da tutti, per tutti ed è di tutti.

La gratuità che sta dentro alla democrazia, il fatto che le cose non sono le mie, ma ad un certo punto le consegno a un altro perché possa dare anche il suo contributo vedendo così che la mia idea assieme alla tua può dare qualcosa di

buono. Riflessione che mi ha fatto molto pensare nell'ottica di questo anno assembleare. Sarebbero tante le cose da raccontare, ma toglierei il gusto

di quest'esperienza a chi la vivrà in altre occasioni. Esperienza fatta soprattutto di volti e, oltre alle riflessioni, tempi di svago (compresa la gita turistica a Montepulciano e

Pienza☺), momenti di gioco (durante i quali è stato bello essere educatori animati) e nuove amicizie. In tutto questo mi porto a casa un pensiero suggerito da uno dei relatori: l'Azione Cattolica è un valore per quello che è e che ci aiuta ad essere, non per quello che fa e ci consente di fare.

“CI PIACE! ... L'AC CHE FA BELLA LA VITA”

RONCEGNO TERME, 4-8 AGOSTO 2013

di Francesco Altinier

Quella che ho avuto l'occasione di vivere quest'estate, è un'esperienza di Ac che va oltre i confini della diocesi.

“Ci piace! ... L'Ac che fa bella la vita”, questo è stato lo slogan che ci ha accolto il 4 agosto, nella calda cornice di Roncegno Terme, per partecipare al campo nazionale di Azione Cattolica per il Settore Giovani. Tuttavia, come forse molti di voi si stanno chiedendo nel leggere queste poche righe, anch'io mi sono domandato: “cos'è un campo nazionale?”.

Non molto diverso nella forma rispetto ai nostri campi diocesani (eccetto per la durata: 5 giorni),

nella sostanza un'esperienza travolgente! Solo l'aggettivo può farvi comprendere come i compagni di quest'avventura siano arrivati da tutto lo stivale.

Espressioni, dialetti ed accenti di tutta Italia, che seppur molto diversi, in questo contesto hanno parlato la stessa lingua, ovvero quella della nostra associazione. La dimensione della vita associativa è stato infatti il tema del campo; vita associativa che entra quasi per “osmosi” nella nostra vita quotidiana.

Così come i partecipanti, anche lo staff del campo ha riservato una bella sorpresa. A cimentarsi nell'ardua impresa di far riuscire questa, seppur

condensata, esperienza nazionale, è stata niente meno che l'equipe nazionale! Ad accoglierci infatti sono stati i Vice presidenti nazionali dell'Ac per il settore giovani, Lisa Moni Bidin e Marco Sposito con il nostro assistente nazionale giovani don Vito Piccinonna.

L'equipe nazionale?

Quei nomi che ritroviamo in piccolo nelle guide per i gruppi giovani e giovanissimi? Sì proprio loro. E' stato bello scoprire come i ragazzi che formano questo gruppo siano dei giovani che come noi, “tirati” dai molti impegni della vita quotidiana, partano da tutta la penisola, per ritrovarsi

ogni week-end a Roma per preparare eventi come questo.

Altra domanda: Cosa si fa a un campo come questo?

Si lavora sui NOI giovani; sebbene intensi, i cinque giorni trascorsi sono stati tutti dedicati a capire dove siamo come giovani nella vita, sia privata sia associativa, insomma un "tempo per noi" come ci diceva in una delle tante attività Don Salvatore (Sasà) Santoro, rettore del seminario maggiore di Reggio Calabria. Attività del campo che sono state varie; solitamente le mattinate prevedevano degli incontri con dei relatori che introducevano il tema del giorno, con dibattiti che vertevano su temi come: "La fede in Dio ci chiama al mondo da laici" o "Dov'è il tuo cuore lì sarà il tuo tesoro".

Seguite da momenti di deserto personale e laboratori tematici che spaziavano da macro tematiche relative a: *famiglia, lavoro, pastorale e cittadinanza*. Fino a culminare in una "fiera" con diversi stand in cui poter conoscere a pieno la proposta dell'Associazione.

Sull'invito di Papa Francesco fatto ai giovani, durate la JMJ: "Avviate il coraggio di andare con-

trocorrente e avviate anche il coraggio di essere felici", il campo è stato anche occasione di confronto con tanti coetanei provenienti dalle varie regioni, in cui l'Ac svolge anche funzioni molto importanti a livello di socio-politico (mi ha molto colpito come in Puglia l'Ac abbia promosso una campagna contro il voto di scambio). Gioire nello scoprire di essere molto simili seppur distanti, ma al contempo impegnarsi per far fronte a problemi comuni, questo è lo spirito

con cui ho affrontato, insieme ai miei compagni della diocesi quei giorni. Non sono mancate le celebrazioni eucaristiche che hanno visto avvicinarsi diverse figure, tra parroci e vescovi che ci hanno comunicato la loro gioia nel vederci lì presenti, sia noi del settore sia i ragazzi del MSAC che hanno condiviso gli spazi, i momenti conviviali e di gioco.

Veramente un momento di ricarica spirituale, e di approfondimento su

quella che è l'associazione, che in occasioni come queste ci mostra quanto tiene a noi, e quanto si spenda per riuscire a essere quell' "Impresa Nobilissima" come l'avevano defi-



nita i giovani che ne sono stati fondatori, Fani e Acquaderni.

Di questa bellissima esperienza voglio in queste poche righe condividere con voi, due frasi che mi sono rimaste particolarmente impresse e augurarvi un buon inizio anno associativo.

"Curare la vostra vita è il primo servizio reso all'Associazione"
"Noi siamo lo strumento, il modello è Gesù"

“TI CREDO, TUTTO PARLA DI TE!”

ROMA, 6-7 SETTEMBRE

di Elisa Zornio

“Una sola cosa in Te, vero segno di unità, queste mani e questi volti sono la tua Chiesa che per le strade annuncerà che la vita è dono ed in te non avrà fine!”

Queste le parole tratte dall'inno “Credo” che ha accompagnato l'incontro dei ragazzi dell'ACR delle diocesi d'Italia il 6 e 7 settembre scorso.

All'improvviso mi sono trovata a Roma ad accompagnare Sara (12 anni di Colfosco) ed Eleonora (13 anni di Codognè) in un'avventura a dir poco eccezionale dal titolo: Ti credo, tutto parla di Te!

Dopo quattro ore e mezza di treno passate a conoscerci e a raccontarci l'emozione per i due giorni che stavamo per vivere, ci siamo trovate nella grande e caldissima Capitale; zaino in spalla e cartina alla mano ci siamo dirette subito verso via della Conciliazione per depositare i bagagli, ritirare i pass e raggiungere le

altre diocesi per il cammino proposto: appuntamento alle 14.00 all'Obelisco in Piazza San Pietro! Tutti muniti di un nuovo e coloratissimo zainetto abbiamo cominciato il pellegrinaggio alla tomba di Pietro. Sara ed Eleonora si sono lasciate subito trasportare dal clima di gioia e dagli accenni storico-culturali dell'obelisco e della piazza che abbraccia i fedeli. Insieme ad altri sei/settecento ragazzi provenienti da tutte le diocesi d'Italia abbiamo pregato e cominciato il cammino: un percorso delineato da transenne bianche che attraversava centralmente la piazza e ci concedeva un ingresso privilegiato alla Basilica ai piedi della Pietà di Michelangelo per ammirarne la bellezza e la storia della sua realizzazione. In questa seconda tappa abbiamo pregato Maria madre del “SI” e le ragazze hanno voluto fermarsi qualche istante in più perché da casa genitori e amici ave-

vano chiesto loro una preghiera speciale a Maria e vederle così prese e semplici ha aggiunto al pellegrinaggio quel brivido di vera profondità che fa cogliere la Sua presenza.

Molta era la gente presente in Basilica e forse anche per questo, oltre ai tempi un po' stretti, abbiamo tristemente dovuto saltare la terza tappa, quella davanti alle tombe di Papa Giovanni Paolo II e Papa Giovanni XXII. Ci siamo dirette alla tomba di San Pietro e nell'area riservata ai ragazzi dell'ACR per la preghiera conclusiva presieduta da S.E. Card. Angelo Comastri (Vicario generale di Sua Santità per la Città del Vaticano). Qui per la prima volta abbiamo ascoltato l'inno “Credo” che subito è piaciuto ed entrato nel cuore di tutti per la forza delle parole cantate. Una volta uscite dalla Basilica, cariche di una sensazione singolare che sa regalare solo la fede, abbiamo recuperato i nostri



sacchi a pelo e incontrato un gruppo di nuovi amici: gli educatori e i ragazzi del Triveneto. Ci hanno accolto nella loro corriera per accompagnarci all'istituto salesiano Teresa Gerini, l'enorme struttura che ci ha ospitato per la serata e la notte. Dopo esserci sistemate nelle grandi camerate siamo state subito coinvolte da un super team d'accoglienza: abbiamo segnato col naso e la tempera la nostra diocesi di provenienza, giocato e ballato fino all'ora di cena. Da Educatrice ho vissuto questo momento in modo diverso dalle ragazze seppur con lo stesso coinvolgimento, mi è piaciuto osservare quanto l'ACR unisca diverse parrocchie della nostra Penisola in un unico grande sguardo al Signore. In ogni gesto, sia dei giovani che animavano la festa sia di chi era accompagnatore come me, ho letto le stesse attenzioni, lo stesso Stile Educativo verso i ragazzi, la stessa "tensione" per la buona riuscita di ogni momento, lo stesso sorriso nonostante la stanchezza data da una lunga giornata con la sveglia all'alba per partire dal Friuli o dal Veneto, dal Piemonte o dalla Sardegna, dalla Sicilia o dalla Puglia, la stessa stan-

chezza di chi magari non ha viaggiato tanto ma ha lavorato per molto tempo per l'organizzazione della festa: il sorriso che è dato dalla bellezza di essere educatori AC!

Ma ecco una gran sorpresa: "IL FIAC E' CON NOI"! Il FIAC è il Forum Internazionale dell'Azione Cattolica, Sara ed Eleonora lo hanno conosciuto proprio in quei giorni. Proprio dopo cena abbiamo conosciuto due ragazze del Burundi, un ragazzo di Gerusalemme, due dell'Argentina e quattro della Romania! Con loro abbiamo trascorso la serata giocando e scam-



biandoci racconti di AC vissuti nei vari Paesi. Eleonora e Sara sono rimaste colpite nel scoprire che l'AC oltre confine c'è davvero ed è attiva nel promuovere servizi missionari a seconda delle necessità del contesto culturale, sociale ed ecclesiale.

Una bella preghiera tutti insieme ed è ora di andare a dormire... Se ci riu-

sciamo! Tra le corse nei corridoi e i chiacchiericci dei ragazzi emozionati per la prima notte fuori casa riusciamo a chiudere per un attimo gli occhi quando all'improvviso.... "Scusa! Ehi! Tu! Sveglia! Stai dormendo nel mio letto!!" una ragazzina che evidentemente aveva sbagliato camerata ha svegliato Sara con queste parole! Dopo aver tranquillizzato la smarrita e averla aiutata a trovare il giusto letto, finalmente, non senza qualche risata, possiamo farci un bel riposino!

Sveglia all'alba, abbondante colazione e siamo pronti per il secondo super speciale giorno: i Giardini Vaticani! Raccontarvi l'attesa per entrare in un così bel posto non rende pianamente l'idea del nostro stato d'animo! Alcuni volontari segnalavano il percorso al fiume di bandiere e zainetti rossi e arancioni, siamo passati davanti a Santa Marta, la residenza di Papa Francesco, ciascuno di noi sperava di poter essere così fortunato da vederlo almeno affacciato alla finestra per salutarci! Ogni tanto partivano dei cori "Ciao Francesco, ti vogliamo bene!" o "Papa Francesco l'ACR è qui!" ma non abbiamo potuto godere del saluto di persona del nostro caro Papa.

Man mano che camminavamo lungo le vie dei giardini ci accorgevamo che il numero dei ragazzi era decisamente più grande rispetto al giorno prima! Arrivati in uno spazio preparato per la festa si presentava ai nostri occhi un mare di ACieRrini carichi e felici!

Bans, inni, balli e subito il clima era caldo per accogliere S.E. Card. Agostino Vallini (vicario generale di Sua Santità per la diocesi di Roma), S.E. Mons. Domenico Sigalini (assistente generale dell'AC nazionale e vescovo di Palestrina), Franco Miano (presidente nazionale AC) e Teresa Bonelli (responsabile nazionale ACR). Il gioca-quiz ha dato modo a ciascuno degli ospiti speciali di raccontare ai ragazzi come portano la loro fede nella quotidianità e come hanno incontrato Dio ma soprattutto ha dato voce a ciascuno di noi nella preghiera per la pace voluta da Papa Francesco. S.E. Mons. Domenico Sigalini ci ha salutati con queste parole che sono rimaste impresse nella mia mente: "La pace è felicità e, al tempo stesso, si conquista con la felicità. Se non siete felici voi, chi lo è? E voi siete felici quando un vostro amico è felice, così ci si contagia a vicenda! Se fate bene l'ACR sarete felici e renderete felici! Così insieme porteremo pace!". Ecco dunque la

nostra missione: dire il "SI" che ci impegna a vivere la nostra fede osservando la presenza di Cristo Gesù in tutto ciò che vediamo e viviamo ed impegnandoci ad essere felici per portare la pace!

Sotto il caldissimo sole lasciamo la magia e la maestosità dei curatissimi Giardini Vaticani per dirigerci a Castel Sant'Angelo per il pranzo, i giochi e la festa! Abbiamo avuto occasione di conoscere un personaggio, Odoardo Focherini, attraverso l'intervista al nipote. La sua testimonianza di fede applicata alla vita quotidiana in tutto e per tutto, anche in un momento storico così difficile come quello della seconda guerra mondiale, ha lasciato in noi la convinzione di poter raccontare al mondo la bellezza del Vangelo senza timore.

Dopo pranzo ci siamo cimentate in alcuni dei giochi preparati per noi che avevano come obiettivo il farci sentire Chiesa come Corpo Unico: mani per l'accoglienza, piedi per il cammino, occhi per una visione nuova del mondo e bocca per l'annuncio del Vangelo.

Purtroppo il tempo a nostra disposizione non era molto e ci siamo dovute allontanare un po' prima della conclusione della festa e del saluto dei ragazzi del FIAC per poter attraversare la gran folla che si preparava ad entra-

re in Piazza San Pietro per la veglia per la Pace in Siria voluta da Papa Francesco. Sara ed Eleonora hanno preso ciascuna un palloncino dalla festa per poter portare a casa qualcosa che le potesse ricordare la gioia di quei momenti e ci siamo incamminate pazientemente e controcorrente verso la metro e poi la stazione. Dopo due giorni così impegnativi e carichi di emozioni (ma anche di molto dispendio fisico!!) siamo salite in treno convinte di poterci addormentare fino a casa invece eravamo così piene di energia da volerci raccontare ogni momento!

Improvvisamente, come mi ero trovata a Roma, per una serie di eventi (un grosso GRAZIE a chi a pensato a me!), mi sono ritrovata a casa ad elaborare l'esperienza vissuta... Cosa ci ha lasciato? A me ha lasciato una grande energia per il nuovo anno AC alle porte ma credo che Eleonora e Sara ne avranno avute da raccontare a casa e a scuola! Sicuramente, quando ricomincerà l'ACR, potranno portare la loro contagiosa gioia in parrocchia ai loro amici e mostrare loro le foto di quest'avventura che racconta come tutto parla del Signore e come ciascuno di noi, in qualsiasi posto del mondo, possa impegnarsi coraggiosamente per testimoniare l'Amore di Gesù!

FORMARE, PER ASCOLTARE E RACCONTARE

di Antonio Martino - AC Nazionale

“Ascoltare la vita, raccontare la Parola”: il tema scelto per il Convegno dei presidenti e assistenti unitari diocesani di Ac è una precisa indicazione di programma che richiama una priorità cara alla gente di Azione Cattolica: *formare alle responsabilità civili*, che significa apprendere che si è parte di un tutto (comunità, società...), di un intero che ha bisogno di noi, del nostro apporto competente e della nostra dedizione. Vuol dire porre al centro, alla luce del Vangelo, *la persona e il bene comune*.

E mai dimenticare che solo l’orizzonte della verità può favorire la nasci-

ta di una vera comunità fondata su pace e giustizia.

Dunque, possiamo dire che per ben “ascoltare” la vita e ben “raccontare” la Parola, per servire con efficacia la *missione della Chiesa*, serve continuare a “formare” (e a formarsi).

E la formazione in Azione Cattolica rappresenta una parola decisiva, un impegno attorno a cui si è costruita tanta parte della sua vicenda passata e presente. Ed è comunque *parola anche del futuro*. In fondo il futuro dell’Ac dipende proprio dalla capacità

dell’associazione di continuare a formare uomini liberi e responsabili, credenti impegnati in un cammino permanente di crescita nella fede e in umanità.

Una particolare declinazione della più complessa opera di formazione della coscienza personale, luogo in cui, nell’incontro con il Signore, matura la propria risposta e scelta di fede e in cui si alimenta la testimonianza cristiana, è sicuramente la formazione ad assumersi responsabilità nella vita sociale e politica, la formazione alle responsabilità civili. Per ascoltare e racconta-



L'AC
PER LA MISSIONE
DELLA CHIESA

verso la XVassemblea
27/29 settembre 2013
roma domuspacis

re occorre essere *cittadini*.

Ed essere cittadini significa *conoscere e comprendere il nostro tempo*, cogliendo significati e rischi insiti nelle trasformazioni in atto, assumendo l'atteggiamento di chi queste trasformazioni non si limita a rifiutarle o a celebrarle in maniera acritica, ma le affronta come frutto del proprio tempo; coniugando la *capacità di pensiero critico* nel giudicare con l'*integrità etica* nell'agire, accettando il rischio delle scelte storicamente situate, nella consapevolezza della parzialità del bene che l'uomo è capace di realizzare. Significa riscoprire il valore della *partecipazione*, che contrasta ogni tentazione di

delega, come modo normale di essere cittadini e non ospiti occasionali delle nostre città.

La *Gaudium et spes* ricorda: "Le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini d'oggi, dei poveri soprattutto e di tutti coloro che soffrono, sono pure le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce dei discepoli di Cristo, e nulla vi è di genuinamente umano che non trovi eco nel loro cuore".

Questo insegnamento offre a ogni impegno di formazione fondamento e concretezza insieme. *L'oggi è per noi sempre dono e compito*, il dono di luoghi, persone, situazioni da accogliere, il

compito di sentirle profondamente nostre e di amarle pienamente e generosamente.

È per questo che "c'è bisogno di un'associazione in grado di aiutare ogni singolo socio e l'intera comunità cristiana ad acquisire una laicità dello sguardo, capace di penetrare nelle pieghe del vissuto, di abitare criticamente i linguaggi dell'oggi, di conoscerli e utilizzarli profeticamente per comunicare la bellezza, il senso e il valore di una vita salvata e redenta" (*Volti e segni di speranza*, Contributo dell'Ac al IV Convegno ecclesiale).

"NO A GESTI SCONSIDERATI, PRIMA VIENE IL PAESE"

Nota della Presidenza Nazionale sulla Situazione Politica

A conclusione del Convegno dei presidenti e assistenti diocesani, la Presidenza nazionale ha diramato una nota ufficiale sull'incombente crisi di governo. La nota è stata anticipata da una dichiarazione del presidente Franco Miano a Radio Vaticana rilasciata sabato pomeriggio a ri-

dosso delle dimissioni dei ministri Pdl.

Ecco il testo del comunicato: "Viviamo giorni drammatici. Alla già grave crisi economica che semina quotidianamente povertà e disperazione nelle famiglie italiane si aggiunge la sconsideratezza di una vicenda po-

litica avvitata su se stessa, sempre più incapace di dare risposte ai bisogni reali del Paese e della nostra gente e che ormai è arrivata all'irresponsabilità istituzionale, con la messa in discussione degli stessi cardini su cui si fonda la Repubblica, l'equilibrio dei poteri e il sistema de-

mocratico che ne sono il fondamento.

La politica e soprattutto alcuni dei suoi massimi protagonisti sembrano sempre più abdicare a principi connaturati alla gestione della responsabilità pubblica, alla ricerca del bene comune, preferendo perseguire i propri obiettivi per vie traverse, "salvare la pelle" ad ogni costo, senza preoccuparsi di proporre al Paese idee e programmi veri per affrontare la crisi economica e sociale, senza parlare ai giovani delle loro speranze e aspettative.

La politica ha cessato di essere l'arte del governo della società ed è diventata, in uno dei momenti più drammatici della storia repubblicana, il luogo del tatticismo più esasperato che allontana chi ne nutre una concezione più nobile e attira chi sa nuotare nel mare delle meschinità dei piccoli interessi di parte.

In Italia, i numeri della povertà sono in netto aumento. I dati più recenti parlano di circa 10 milioni di persone in condizione di povertà relativa e altri 5 in povertà assoluta. Questo significa che 10 milioni di italiani vivono con 500 euro al mese e altri 5 milioni con me-

no, visto che la povertà assoluta si misura in termini di beni e servizi di base necessari a garantire una vita dignitosa. Un recente rapporto denuncia che i redditi familiari sono ai livelli di 25 anni fa, mentre le spese obbligate - dalla casa alla scuola e alla salute - sono più che raddoppiate. Per 100 euro spesi nel 1992, oggi ne servono 160, a fronte di salari e pensioni praticamente rimasti invariati in termini di potere d'acquisto.

Solo negli ultimi 3 anni tra i giovani si è perso 1 milione di posti di lavoro. Mentre in discussione vi è dunque la stessa sopravvivenza delle persone, in queste ore, non si esclude la sciagurata ipotesi di un ritorno alle urne - per di più senza una nuova legge elettorale che garantisca ai cittadini la possibilità di scegliere i propri rappresentanti - che certo non serve al Paese, proprio quando qualche timido segnale di ripresa economica sembra affacciarsi all'orizzonte.

L'Italia non se lo può permettere.

Non si può permettere una classe dirigente non all'altezza di una Nazione che certamente soffre di molte contraddizioni interne al corpo sociale, ma ha ancora infinite ri-

sorse umane, culturali e sociali.

I presidenti e gli assistenti diocesani dell'Azione Cattolica - riuniti a Roma per il loro Convegno, che di fatto apre il cammino che conduce alla XV assemblea nazionale dell'Associazione - nella responsabilità di un'associazione radicata su tutto il territorio nazionale e che giorno per giorno misura le ansie, le attese e la domanda di futuro di tanti italiani - sentono il dovere, come cittadini cristiani, di non tacere di fronte a quanto accade. Per questo a tutti chiediamo responsabilità e generosità, nel ricostruire la tela della speranza e restituire dignità a chi vive le troppe fatiche del tempo presente.

A quel che resta della nostra classe politica, alle sue forze migliori chiediamo con forza di governare il Paese, di adoperarsi in modo adeguato, giusto e di largo respiro mediante interventi mirati a tutela innanzitutto delle situazioni più gravi, di promuovere condizioni di vita più solide per le famiglie e di garantire un futuro per le prossime generazioni. È questo il suo mandato, e non può essere più eluso".

“LA SCUOLA MI AIUTA A CRESCERE”

CONVEGNO NAZIONALE INSEGNANTI DI AC

ROMA, 20 NOVEMBRE - 1 DICEMBRE 2013

di Francesca Zabotti



Si terrà a Roma dal pomeriggio di sabato 30 novembre fino al pranzo di domenica 1 dicembre il secondo convegno nazionale degli insegnanti di Ac dal titolo “ **La scuola che mi aiuta a crescere. Domande di vita e percorsi di apprendimento**”.

Questo nuovo appuntamento si pone in continuità con il convegno dell'ottobre 2012 - al quale hanno partecipato anche 4 insegnanti della nostra diocesi - che ha contribuito a tenere desta l'attenzione sul mondo della scuola e a dare la parola agli insegnanti per ascol-

tare dalla viva voce degli attori la fatica di aggiornare l'azione educativa in un contesto di complessità crescente. Gli insegnanti di ogni ordine e grado, provenienti da ogni parte d'Italia, insieme ad una rappresentanza del mon-

do studentesco e dei dirigenti si interrogheranno se e come la scuola risponde alle domande di vita dei bambini, dei ragazzi, dei giovani di oggi. Il “MI” contenuto nel titolo intende però riferirsi non solo agli studenti ma anche ai docenti, alla società tutta perché si vorrebbe dimostrare che investire nella scuola significa contribuire a ricostruire il tessuto sociale e civile uscendo dalla crisi del momento presente. La scuola aiuta infatti a crescere quando

i **docenti** incrociano la loro esperienza di vita con quella dei ragazzi;

gli studenti incontrano un'esperienza didattica significativa;

la società investe risorse umane ed economiche nell'educazione e nella formazione dalle giovani generazioni.

Sabato 30 novembre 2013

ore 17.00

Arrivi ed accoglienza:

Saluto del prof. **Franco Miano**,
Presidente nazionale di Ac
A colloquio con **Eraldo Affinati**,
Scrittore e docente.

Dibattito e confronto

ore 20.00

Cena

Introduzione laboratori didattici

Domenica 1 dicembre 2013

ore 8.00

S. Messa

ore 9.00

Laboratori didattici

Intervento del Ministro della
Pubblica Istruzione,
dell'Università e della Ricerca.

Dibattito e confronto.

Conclusioni

ore 13.00

Pranzo

E chi dai campiscuola

Con il CampAnAC si sono chiuse definitivamente le porte dell'estate dell'AC. 17 i campi scuola che si sono svolti a Cimacesta e 2 quelli nella casa Mari a Nebbiù; 1426 le persone che a diverso titolo hanno partecipato, provenienti da 86 parrocchie, senza contare i genitori e gli amici venuti in visita.

Un grande impegno certamente, ma dono e Grazia ancora più grandi. Perché il Signore ama chi dona con gioia.

“GESÙ, CHE CAMPO!!!”

Campo Seiotto, Cimacesta, 10-17 luglio

di Francesca Cenedese

“Pronto?!?!”

“Ciao Francy, mi hai riconosciuto?!?!” “Eh sì, ciao Diego! Dimmi tutto Presidente!” “Ti chiamo perché volevo chiederti di fare la capocampo al campo 6/8, sai quanto ci tengo a quel campo e abbiamo pensato a te”

“...maaaa visto che ci tieni così tanto lo affidi proprio a me?!?!?”

E tra mille dubbi, mille perché, e mille preghiere mi sono affidata a Lui.

Si a Lui, a Don Andrea, a dieci educatori fantastici ed a una capocasa con tanto di prole al seguito!

E così quel 10 luglio sono arrivate 78 splendide creature così diverse tra di loro ma così uguali nel voler conoscere un nuovo amico: Ge-

sù!! Li abbiamo accolti con gioia e li abbiamo tranquillizzati quando vedendo 91 ragazzi delle medie ci hanno chiesto: “ma loro se ne vanno vero?!?”

In una settimana li abbiamo accompagnati a conoscere Gesù e la sua storia, e abbiamo imparato attraverso i giochi, le attività e anche l'escursione, che la no-

stra famiglia fa parte di una famiglia molto più grande: la Chiesa.

Un campo in cui i bambini sono riusciti a stupirci nella quotidianità delle piccole cose come un bacio, un abbraccio o semplicemente con uno sguardo. Ma anche un campo dove sono riusciti a scavare nel profondo, fino a farci capire che Gesù è già dentro di lo-



ro.
Loro nella loro ingenuità sono sempre riusciti a strapparci un sorriso, una risata soprattutto quando le fatiche si facevano sentire e le forze cominciavano a mancare.

Posso dire che aver detto sì è stata una gioia immensa, ma allo stesso

tempo mi ha messo in discussione come persona, come educatrice e come cristiana. È stato un campo di partenza, da cui iniziare un cammino nuovo e vivere al meglio questo mio essere credente.

Non posso che ringraziare chi mi ha fatto quella

domanda e mi ha detto: “pensa a tutti i motivi per dire sì”.

Un grazie immenso va a Don Andrea, Stefania, Chiara, Eleonora, Simona, Giulia, Alessia, Francesca, Arianna, Zeila, Stefano e alla nostra capocasa Francesca, che in realtà è stata molto di più!

SEI INGREDIENTI PER SOGNARE!

Campo elementari, Cimacesta, 17-24 luglio

di Stefano Corbanese

Raccontare un campo-scuola è sempre complicato: non basterebbe un libro intero per spiegare cosa racchiude una settimana così intensa e coinvolgente.

Per questo motivo ho scelto sei parole chiave che a mio modo di vedere rappresentano nel migliore dei modi l'esperienza da noi vissuta quest'estate.

Chi meglio degli educatori può descriverle e raccontarle?

AMICIZIA: cosa rende veramente unico ed indimenticabile un campo AC sono le amicizie che nascono tra coloro che vi partecipano. Sorprendenti sono la rapidità con le quali nascono e la naturalezza con le quali continuano anche dopo

la fine del campo. Questo perché nate durante un'esperienza estremamente forte e speciale.

Lorena, Federico

GRATUITA': il nostro servizio non è stato altro che il dono di noi stessi: ci siamo donati in modo gratuito, libero e consapevole. L'essere lì per quei bambini, a disposizione giorno e notte, dimostra la nostra voglia di servire per accompagnarli e la cosa straordinaria è che ci è risultato davvero facile, naturale e per nulla pesante! Essere degli educatori dell'Azione Cattolica è un servizio umanamente arricchente.

Sandro, Giada

GRATITUDINE: ad un campo AC si impara a

ringraziare. Non solo chi lavora e si prodiga per noi, ma anche e soprattutto il nostro Creatore, colui che c'ha regalato questa bellissima e unica vita. A Cimacesta è immediato notare questo dono meraviglioso che ci è stato offerto ed è proprio qui che non possiamo fare a meno di essere a Lui grati per un'esperienza che ci fa consapevoli della vita da sogno che ciascuno ha tra le mani! Grazie!

Elèna, Vanessa

GIOIA: la semplicità di un sorriso: è questo il vero motivo che spinge a partire e andare a Casa Cimacesta! Un sorriso è proprio quello che ci vuole, un regalo che non costa niente a chi lo dà, ma vale molto per chi lo rice-

ve. L'esperienza del campo è unica sia per i bambini che per gli animatori, perché si sperimenta come la gioia sia contagiosa!
Ilaria, Debora

FEDE: mettersi in gioco nel camposcuola significa soprattutto scoprire e vivere la Fede in Cristo in un luogo magico! Noi animatori in primis ci siamo resi testimoni dell'Amore di Cristo rafforzando la nostra fede e di riflesso quella dei bimbi a noi affidati. Fede che non si viveva solo in cappella ma anche nella preghiera del mattino e della sera e in refettorio

col ringraziamento al Signore per il cibo. Dopo sette giorni pieni di emozioni ognuno ha lasciato agli altri un po' di sé e aggiunto un prezioso mattoncino alla propria relazione con Gesù!
Mariachiara

CONDIVISIONE: una settimana passata assieme al camposcuola permette di riflettere a 360° su se stessi e con bambini delle elementari la modalità migliore è farlo attraverso attività ludiche e profonde allo stesso tempo. E' stato così possibile relazionarsi con gli altri e con Dio, condividendo in gruppo ogni

singolo momento, emozione, pensiero. Una condivisione così totale, fatta con amicizia, gratuità, fede, gratitudine e gioia, facilita la comprensione del progetto che Dio ha per noi.
Francesco, Nicoletta

Come Giuseppe, protagonista della settimana, riusciva a interpretare i sogni, gli educatori ed io speriamo che questa settimana possa aver aiutato tutti i bambini a scoprire i propri desideri e aver dato loro la forza di realizzarli anche nella vita quotidiana.

“UNA VITA IN CAMMINO”

Campo medie, Cimacesta, 19-26 giugno

di Fabio Vettorello

Si stanno avvicinando le 18 di un uggioso pomeriggio, il secondo di un maggio che meteorologicamente sarebbe continuato in maniera non troppo dissimile. Vibra lo smartphone sul tavolo. Con un po' di sorpresa leggo il display: Diego. Dopo i convenevoli di rito arriva la richiesta, semplicemente garbata e diretta: “abbiamo pensato a te per fare da capo-campo al primo campo medie, saresti disponibi-

le?”.
L'emozione è stata grande, ma allora potevo solamente immaginare che sarebbe stata la prima di una serie, non ancora conclusa, che quel sì mi avrebbe regalato. Le chiamate agli educatori per concordare le prime riunioni, quelle per cercare di ulteriori, quelle nelle parrocchie per avere un profilo socio-psicobiografico di massima dei ragazzi iscritti. Diminuiscono i giorni, sale il

desiderio di partire. Gli ultimi preparativi, gli estremi speranzosi sguardi alle previsioni del tempo e arriva il 19 giugno. Inizia il campo e con lui una serie di sensazioni mai provate che il nuovo ruolo porta in dote. Non avere un gruppo con cui fare attività mi ha creato un effetto leggermente straniante, poi ho presto scoperto che anch'io ero educatore di un gruppo, il più simpatico, turbolento, sorprendente: quello

educatori. Ma il ringraziamento per loro alla fine, come si conviene. Il primo ai ragazzi.

Riassumere in poche righe le storie di varia umanità e diocesanità - una ventina le parrocchie presenti, da Combai a Staffolo - che si nascondevano dietro a quei nomi nell'elenco erano semplice inchiostro è impresa ardua. Se devo scegliere un momento esemplificativo del campo, prendo l'escursione al Sorapiss.

L'impegno psicologico che ha richiesto si è dissolto alla vista dello splendido turchese delle acque del suo lago; una visione molto emozionante, specialmente, credo, per i più affaticati. Sono riusciti a fare gruppo in maniera spontanea e tutto sommato sorprendente, dato l'inizio un po' zoppicante di qualche

elemento.

Vorrei dedicare le ultime righe ai ringraziamenti, non per sterile esercizio retorico di prassi che in queste occasioni si ripete rischiando fatalmente di ripetere sempre le stesse parole, ma per profonda riconoscenza ai veri protagonisti del campo. Grazie agli educatori più giovani - avrei voluto essere così in gamba alla loro età - per l'entusiasmo, la capacità di coinvolgimento e la voglia di mettersi in gioco, a quella meno giovane - vorrei arrivare così motivato e fresco alla sua età - per la grinta con cui ha affrontato le difficoltà del cammino e la tranquillità che ha fortunatamente compensato l'allergia alla stasi del capocampo, ai quattro di mezzo per non essersi risparmiati, regalando a tutti i loro talenti, capaci di renderli ottimi

educatori nei momenti di gruppo come in quelli più distensivi - dal rap free-style, al trasformismo, alle telecronache da cineteca, alle dotte disquisizioni sui gerani....

Grazie alla capocasa che ha vigilato con la sua titanica esperienza su un giovane gruppo educatori, al personale che ci ha viziati con pietanze irrinunciabili e a Don Stefano, un sacerdote dalla fede calcistica bislacca, ma dalla fede vera semplice e autentica, con la quale è riuscito a essere coinvolgente con i ragazzi rispetto al tema del campo e a farsi saggio compagno di strada con gli animatori. Grazie a chi mi ha dato fiducia e a Chi non ha fatto mancare il soffio della Provvidenza.



“MUSICA MAESTRO!!!”

Campo 14/15enni, Nebbiù, 27 luglio-03 agosto

di Paola Mantese

Cinquantasette giovani provenienti da tante parrocchie diverse della Diocesi, accompagnati dagli animatori Elisa, Marta, Cristina, Giulia, Giulio, Alberto e Michael, dalla capo-campo Paola e guidati dall'assistente don Andrea Dal Cin, in una location nuova, tra un paesino e l'altro, che regala opportunità ancora da esplorare. Sette giorni di vita da condividere, in un'estate che rischia di essere (citando Jovanotti) *“un battito di ciglia”*.

“Danza la vita” la canzone-guida del campo e..., per aprire le danze, una coreografica presentazione parrocchia per parrocchia all'insegna dell'improvvisazione, senza sapere la musica su cui ballare, ma ben sapendo ciascuno il proprio ruolo e trovando forza nell'intesa di gruppo! Non male come inizio, no?

La musica che già si sente nell'aria, diventa più forte quando si tratta di mettersi in gioco in prima persona, descrivendosi ognuno come se si fosse una nota e pensando al proprio suono personale, messo in re-

lazione con gli altri suoni-persone.

Una grande conchiglia bianca, con la quale don Andrea invita tutti a *“mettersi in ascolto”*, oltre che del mare - sempre citando - anche di una Voce ben più sonora, quella di Dio che ci chiama ogni giorno, basta solo *“aprire”* l'orecchio, *Effatà...*

Tanti i momenti speciali che ci hanno, giorno dopo giorno, sempre di più unito e portato a scoprire che una nota da sola non può di certo creare una sinfonia: cercare le *“legature”* necessarie a formare un bel gruppo, camminando *“legati”*; una dura escursione all'insegna del 2 in 1, che *“quando sembra che sia finita, è proprio allora che comincia la salita”* ma... *“che fantastica storia la vita!”*; usare il proprio corpo come fosse un tamburo, sommando i propri suoni a quelli degli altri, per formare un ritmo finale ricco nel complesso, perchè coinvolge tutti, ma semplice per ciascuno... grandi soddisfazioni!; una testimonianza fuori dal normale, UN coro di giovani, singolare che racchiude il

plurale, tante voci che si uniscono in una sola, tante note che formano un'armonia;

la ricerca, sotto un cielo super stellato, di quella Chiave di violino (=Gesù) necessaria per comprendere il suono e quindi il senso di noi, tante note *“scritte”* e volute da un Compositore con la C maiuscola e *“suonate”* dallo Spirito Santo.

Una bella preghiera-poesia di Padre Michel Quoist racchiude bene il messaggio che ci ha accompagnato dal primo all'ultimo giorno del nostro campo, dapprima sottovoce e in punta di piedi... facendosi man mano sempre di più sentire:

*“Se la nota dicesse:
'Non è la nota
che fa la musica',
..non ci sarebbero
le sinfonie.
..Come la sinfonia
ha bisogno di ogni nota,
l'umanità intera
ha bisogno di te,
qui dove sei,
unico,
e perciò insostituibile.”*

ISSIMI DA CERCARE E COINVOLGERE

Campo Issimi, Nebbiù, 3-10 agosto

di Alessandra Bragato

Quest'anno ben 58 giovanissimi hanno partecipato al camposcuola di AC presso la Casa Alpina Bruno e Paola Mari di Nebbiù.

Questi giovani sono una ricchezza per la nostra associazione: riuniti a riflettere sul tema della libertà e capaci di fare comunione con gli altri ospiti e i villeggianti presenti presso la struttura! Potevano limitarsi a vivacchiare, omologandosi allo stereotipo dell'adolescente che tanto spesso la società ci presenta, e invece han-

no avuto il coraggio di mettersi in gioco in quella che è stata una settimana intensa ed intensiva di riflessione, divertimento, studio e preghiera.

Sono ragazzi da cercare e coinvolgere dentro le nostre comunità parrocchiali e in associazione perché, con l'aiuto degli educatori e dell'assistente, hanno saputo affrontare il tema della libertà in modo non superficiale dimostrando una grande maturità. Sono germogli però da cu-

stodire perché hanno ancora bisogno di testimoni capaci di camminare con loro, di educatori e adulti autorevoli dentro comunità generose ed accoglienti.

Ecco allora che queste poche righe vogliono essere semplicemente un invito a conoscerli e ad accompagnarli perché possano crescere e rendere speciale l'AC così come hanno saputo trasformare in pienezza la loro settimana di campo!

WOW, SCATENIAMOCI !!!

Campo Issimi, Cimacesta, 19-26 agosto

*di Chiara, Giulia, Simone e Isabel
di Cordignano*

Camposcuola..undici lettere, mille ricordi, mille emozioni..

Ragazzi con caratteri e interessi diversi hanno avuto il coraggio di mettersi in gioco seguendo un unico tema: "wind on wings" (vento sulle ali). E' un invito a volare, cercando la nostra libertà, spezzando le catene che rappresentano i limiti che molto spesso facciamo fatica ad affrontare, quei

limiti che dovrebbero essere fonte di scelta. Quarantaquattro ragazzi divisi in cinque gruppi ma riuniti tutti nella stessa casa.

All'inizio di questo nostro percorso la nostra visione di libertà era distorta. Eravamo convinti che "libertà" significasse fare ciò che si vuole, quando, come e dove si preferisce pur rispettando la libertà altrui. Durante

questa settimana l'idea di libertà si è pian piano trasformata grazie al percorso che ognuno di noi ha potuto fare all'interno del proprio gruppo, guidati dall'animatore, e insieme a tutti gli altri ragazzi, guidati dalla capocampo Eleonora e da don Vittorino. Abbiamo capito che libertà, in verità, significa fare delle scelte meditate per far sì che la fretta non ci distol-

ga dal nostro modo di essere e da ciò che vogliamo diventare. Decisioni che ci permettano di fare altre scelte.

Abbiamo analizzato il legame tra la libertà e



Dio attraverso i 10 comandamenti, che spesso vengono visti come un qualcosa di negativo, e che invece rappresentano un mezzo che Dio ci ha lasciato per guidarci,

non per renderci succubi di Lui. Abbiamo coltivato il nostro rapporto con Dio attraverso i momenti di preghie-

ra, il deserto, le confessioni e la veglia. Tutte queste piccole esperienze sono racchiuse in una canzone che ha segnato il nostro campo: "Lord I need you" (Signore ho bisogno di te). Questa parla di come Dio rappresenti il nostro riparo e di come ci accolga sempre nonostante il nostro continuo allontanarci e riavvicinarci a Lui.

Chiara Sonogo, Giulia Dal Mas, Simone Bitto e Isabel Mutton

“WIND ON WINGS”

Campo Issimi, Cimacesta, 19-26 agosto

di Elisa e Martina di Mansuè

“**WOW, scateniamoci !**” è stato il tema ricorrente durante la nostra settimana a casa Cimacesta ad Auronzo di Cadore. WOW è l’acronimo di “*Wind On Wings*”: vento sulle ali, ci ricorda che Dio ci ha dato un dono prezioso, la libertà!

Questo è l’argomento che ha caratterizzato i momenti di gruppo durante i quali gli animatori ci hanno aiutato a riflettere sul significato che ha per noi questa parola e su come la società influenzi in modo positivo e negativo il nostro modo

di essere, portandoci a volte ad aderire ad un modello standardizzato. I momenti di riflessione non sono mancati. Abbiamo avuto così modo di pensare meglio alla libertà nel silenzio e nell’ascolto riconoscendo i nostri limiti.

Una giornata significativa è stata quella delle testimonianze completata dal percorso del silenzio: eravamo immersi nella natura e per vivere meglio quel momento siamo stati esortati a chiudere gli occhi, ad immaginare una gioia che fosse rap-

presentata dalle emozioni profonde che si provano ogni volta che viviamo qualcosa di nuovo; ma anche qualcosa che facciamo quotidianamente e non apprezziamo fino in fondo, come ad esempio un abbraccio.

La canzone ricorrente è stata “*Lord I need you*” di Matt Maher che è stata cantata durante la veglia della Giornata Mondiale della Gioventù e riproposta da noi con una coreografia durante la Santa Messa della domenica celebrata dal nostro ve-

scovo Corrado.

La convivenza è stata forse la cosa più divertente: eravamo quarantaquattro ragazzi e siamo riusciti a fare amicizia e ad instaurare un bellissimo rapporto con gli animatori ma per noi è stato importante anche condividere questa settimana con il campo medie, riuscendo ad instaurare un rapporto di dialogo. I momenti di svago come le serate passate a ballare e cantare sono indimenticabili; durante la serata finale dove abbiamo dato il meglio di

noi.

L'escursione è stata un momento fondamentale per parlare, condividere idee, opinioni e quindi cementare le vecchie e nuove amicizie. La cosa che ci ha impauriti di più sono state le foto individuali del primo giorno che ci hanno fatto pensare e preoccupare... chissà cosa potevano avere in serbo per noi gli educatori?! La sorpresa è però arrivata quando durante la settimana abbiamo visto tre enormi cartelloni con tutte le no-

stre foto in cui tutt' intorno potevamo lasciare delle dediche alle persone conosciute o riscoper- te durante il campo... davvero una sorpresa speciale!

Per questi e tanti altri motivi siamo partiti la mattina del 19 Agosto carichi di aspettative e siamo tornati il 26 Agosto colmi di una grande gioia da trasmettere a tutti coloro che ci circondano soprattutto a chi non ha mai partecipato ad un camposcuola di Azione Cattolica.

UN BEL MODO PER USCIRE DAL CASSETTO

Campo 18enni, Cimacesta, 4-11 agosto

di Fabio La Valle

Quel cortile, quelle panchine, quella rete da pallavolo...

Un campo 18enni è un'esperienza che la vita ha la pretesa di cambiartela, perché passare 8 giorni condividendo riflessioni, pensieri, cibo, risate e pianti con i tuoi amici e compagni, segnano nel profondo il nostro modo di guardare alla vita. A 18 anni si può essere responsabili, si può avere la patente, essere maturi...

Spiritualmente però si è come la piccola creaturina di Roberto e Chiara, Beatrice, che sorride a tutti ma capisce ancora poco: noi siamo così e abbiamo bisogno di punti di riferimento.

I nostri animatori e capicampo, pur non essendo tutti padri e madri, sono stati ottimi genitori ed educatori.

Questi giorni sono letteralmente volati, forse con le ali della colomba origami di Simone e Giulia,

volati sì, ma abbiamo imparato, come dice Fabio Volo, che "il tempo si dilata e che quei 5 minuti sono preziosi e lunghi più di tante ore".

Grazie a don Alessandro ci siamo immersi nel giusto clima affrontando con impegno tutte le attività che ci venivano proposte e, affiancandoci al Campo Adulti presente lì con noi negli stessi giorni, abbiamo potuto contare su un buon apporto di saggezza.

Fondamentale è stato

l'affiatamento tra 39 cuori pieni di aspettative, che hanno saputo rendere maiuscola la sacra parola di tutti i campi: CONDIVISIONE.

Una parola così forte che nel dizionario di sinonimi ne ha davvero pochi con un così chiaro significato, tanta è la sua unicità!

Ci siamo donati l'un l'altro un pezzetto di vita, e abbiamo capito che il motivo della creazione è senz'altro l'amore, quell'amore che è stato il tema del nostro campo e che abbiamo imparato a conoscere nei momenti di preghiera, durante i giochi, nei piccoli gruppi, mangiando insieme, durante l'escursione e in

tutti i traguardi che, puntando gli occhi in alto, abbiamo raggiunto, perché se è vero che i sogni sono nell'aria e noi nel cassetto, credo proprio che questo campo 18enni sia stato un bel modo per uscire dal cassetto!

CREDO LA CHIESA, POPOLO DI BATTEZZATI

Campo Adulti, Cimacesta, 4-11 agosto

di Emanuela Baccichetto

Dire "credo la Chiesa" significa credere in noi, popolo di battezzati, perché abitati dallo Spirito Santo.

Significa nutrire la fiducia reciproca crescendo giorno per giorno nella capacità di stimarci a vicenda, cercando il volto di Dio in quel soffio divino presente in ciascuno di noi. E' uno sguardo sul mondo, sugli altri che sa usare l'occhio del cuore e perciò confida in Dio. Così ognuno di noi può essere quel testimone che dona gioia ed è capace di misericordia, tenerezza, pazienza, senso della vita.

Ai campi adulti e famiglie di quest'anno abbiamo cercato di comprendere

la vera identità della Chiesa, dell'unica chiesa possibile che è quella di Gesù, e abbiamo fatto nostra l'invocazione di sant'Agostino: "Amiamo il Signore Dio nostro, amiamo la sua Chiesa! Amiamo Lui come padre e la Chiesa come madre".

Essere uniti, come figli di Dio e fratelli tra noi, significa far parte del grande grembo della Chiesa, madre e figlia, che genera ed è generata. La comunione dei santi è proprio qui sulla terra, proprio in questo grembo, per vivere l'amore e risanare le fratture create dalle nostre miserie con il dono della remissione dei peccati.

Se il primo giorno eravamo un po' delusi e preoccupati per le nostre comunità, alla fine della settimana non era più così, perché ci sentivamo spinti da una nuova forza e da un nuovo coraggio, quello che riceviamo dallo Spirito Santo ogni volta che facciamo spazio a Lui e Lo invochiamo e Lo accogliamo in noi.

Una nuova passione, un nuovo fuoco vivo. Ora, non ci suonano più tanto strane e perciò possiamo fare nostre, le parole acalorate di sant'Agostino: " *Vi esorto, vi scongiuro...amate questa Chiesa, perseverate in essa. SIATE CHIESA!*"

ESSERE CHIESA CHE ABBRACCIA IL MONDO

Campo Adulti, Cimacesta, 4-11 agosto

di Angela Toppan

Quest'anno per la prima volta ho partecipato con mio marito alla settimana per adulti a Cimacesta, che ha avuto inizio domenica 4 agosto con la Santa Messa presieduta dal nostro vescovo Corrado.

Conservo il buon ricordo di quei giorni ed ogni tanto il pensiero va alla quiete della montagna ed alla serenità che si respirava in quella casa, alle persone incontrate, alle amicizie allacciate senza limiti di età. E' stata una settimana intensa, che ci ha arricchito interiormente e spiritualmente.

Con la guida preziosa di padre Vittorino Grossi (Agostiniano di Roma) la nostra giornata iniziava dopo la colazione con le lodi cui seguiva la relazione sul tema: "CREDO LA CHIESA: LA PENTECOSTE DI OGGI".

Nell'anno della fede abbiamo avuto l'opportunità di confrontarci con la Parola di Dio quotidianamente e attingere energie nuove per aumentare la nostra fede, ma soprattutto capire che Dio è Amore e che solo

l'amore per l'uomo, unito al dono della fede, ci fa essere veramente Chiesa. Nei gruppi ognuno poteva esprimere il suo parere su quanto aveva ascoltato facendo riferimento alle domande suggerite dal relatore, ma raccontando anche fatti concreti del proprio vissuto. Nel pomeriggio poi ogni capogruppo esponeva quanto era emerso e le condivisioni sono sempre state proficue.

Una serata suggestiva è stata quella dedicata al Rosario in cammino, con varie soste intorno alla casa e come conclusione un grande fuoco nel quale abbiamo bruciato le nostre preghiere come offerta a Dio Padre. Nel buio della notte, i lumini e le fiaccole hanno illuminato i nostri cuori.

Emanuela e Ferruccio hanno saputo organizzare le nostre giornate alternando momenti di spiritualità e di formazione ad altri di svago e di divertimento (gita a Misurina – tombola – asta – film – gelato ad Auronzo).

Mi piace raccontare un

po' dell'asta di beneficenza che ha avuto luogo la sera della tombola. Alcune signore hanno offerto lavori fatti a mano, quadri e ceramiche decorate che sono state messe all'asta. E' stato divertente, ma anche emozionante il pensiero che quanto ricavato avrebbe permesso ad una donna proveniente da un paese povero di partecipare ad una conferenza che si tiene in ottobre ad Amman in Giordania sulla crescita delle pari opportunità in paesi dove troppi sono gli ostacoli che si frappongono ad un pieno riconoscimento della dignità della donna. Questo gesto ci ha permesso di uscire dal nostro orticello e di essere una Chiesa che abbraccia il mondo.

Parallelo al nostro c'era il campo dei 18enni; 40 splendidi ragazzi/e che hanno condiviso con noi i pasti, il servizio, la Santa Messa e allegre serate con musica. E' stato bello constatare quanto sanno dare i nostri giovani se guidati con amore, per amore del Signore.

La settimana si è con-

clusa sabato mattina con la sintesi finale e con una riflessione intercalata alle strofe del canto "La preghiera di Gesù è la nostra", mentre alla sera la S. Messa di fine campo è stata animata

dai giovani e dopo cena, la festa con bans e scenette ci ha fatto sentire una grande famiglia!

Un ringraziamento a quanti hanno lavorato sodo perché tutto andas-

se per il meglio, compresa la cuoca ed i suoi aiutanti. Sono proprio felice di aver deciso quest'anno di partecipare al campo adulti.



E-STIAMO INSIEME

Cimacesta, 11-15 agosto

di Beatrice e Massimo Bortolotti

Dopo alcuni anni di brevi soggiorni nell'ormai ultraturistico Alto Adige, quest'anno - un po' spinti dal desiderio di provare un'esperienza *di comunità*, un po' per l'invito 'provvidenziale' di un caro amico - abbiamo scelto di trascorrere qualche giorno di relax nella "casa dei campi-scuola", Cimacesta, ad Auronzo di Cadore.

Per noi si trattava di un emozionante ritorno, per i nostri figli di un luogo nuovo da conoscere, con una certa trepidazione. Vederli calpestare gli stessi prati e muoversi con spontaneità negli spazi che per noi erano densi di ricordi è stata una meraviglia, un segno che ci ha ricordato che, probabilmente, da quei luoghi non ci eravamo

mai separati.

Ma è stata soprattutto l'opportunità di ritrovarci come famiglia tra famiglie il regalo più bello di questi giorni. Leggendo l'iniziale disappunto sugli sguardi di Francesco e Lorenzo, di fronte alla "regola" di mangiare insieme, di rispettare certi orari, di condividere spazi e giochi, ci siamo convinti che era proprio di

questa esperienza che avevamo bisogno. Stare solo tra di noi, assecondando i nostri ritmi e abitudini, può essere più comodo, ma sicuramente meno arricchente. Infatti, dopo i primi momenti di perplessità, i nostri figli hanno iniziato a vivere l'atmosfera di Cimacesta e a parlarne come della loro "casa in montagna"; ancora oggi ne parlano con nostalgia, riconoscendo in quei momenti vissuti tra i monti, cadenzati dalla preghiera la mattina con le lodi e la sera con la Santa Messa, uno stile sereno e rassicurante.

Senza grandi pretese e attività organizzate, ma semplicemente assaporando il tempo ritrovato

del dialogo in famiglia e con altre coppie, del gioco e delle passeggiate, abbiamo ritrovato il gusto di una quotidianità semplice, ci verrebbe da dire, autenticamente *cristiana*. Potrebbe venire spontaneo chiedersi: cosa potranno mai fare un gruppo di famiglie con bimbi piccoli in quello che non è né un camposcuola, né un incontro a tema, tantomeno un raduno?

Esserci. Semplicemente *stare* insieme, riconoscendosi diversi ma simili, dove le proprie difficoltà sono anche le difficoltà di altri, le proprie speranze sono le speranze di tanti altri.

Alla scansione regolare e talvolta frenetica di tante giornate, ci veniva of-

ferta la possibilità di vivere un tempo di riposo, una rinnovata consapevolezza del valore dell'incontro, dell'accoglienza, delle cose buone da cogliere senza consumare.

Un'immagine desideriamo infine restituirvi come impressione forte di questi (ahimé) pochi giorni vissuti a Cimacesta: la messa prima di cena, con i bambini parte attiva: alcuni pregando, altri gattonando intorno all'altare, altri in braccio a papà o mamma.

L'esperienza di una messa vissuta in modo familiare, semplice, essenziale è stato un regalo inaspettato. Davvero grazie a chi ha condiviso con noi quei giorni.



Sono nati:

- *Francesca Sandrin primogenita di Vinicio e Patrizia Vicenzotti il primo giugno 2013*
- *Francesca Bacchin di Pieve di Soligo secondogenita di Davide e Cristina Mura, sorellina di Mattia, il 3 settembre 2013*

Si sono sposati:

- *Elisa Di Resta e Roberto Antoniulli sabato 18 maggio 2013 nel duomo di Sacile*
- *Federico Carnelos e Cattai Valentina il 19 maggio 2013 a Codognè*
- *Anna Manfrin e Andrea Da Lozzo domenica 2 giugno a Cimetta*
- *Eleonora Salamon e Davide Tonussi l'8 giugno 2013*
- *Matteo Tubiana e Francesca Ghirlanda, sabato 20 luglio a Verona*
- *Giulia Diletta Ongaro e Michele Nadal domenica 21 luglio a San Polo di Piave*
- *Michela Grandi e Giovanni Battistin, sabato 7 settembre, a San Vendemiano*
- *Gloria Gardenal e Giulio Sant domenica 8 settembre a Cimetta*
- *Isabella Grandin e Alberto Rado domenica 8 settembre a Basalghelle*
- *Maria Gabriella Astolfo e Nicolò Santarossa domenica 15 settembre, duomo di Motta di L.*
- *Nadia Zanutto e Fausto Forner domenica 15 settembre a Brugnera*
- *Marialinda Casagrande e Giuseppe Marson domenica 29 settembre a Caneva*

Si sposteranno:

- *Marta Bozzoli e Giacomo Tonon, sabato 5 ottobre a Vittorio Veneto, in Cattedrale*
- *Laura Nadal e Stefano Uliana sabato 19 ottobre a Sarmede*

Sono tornati nella Casa del Padre:

- *Bruno Sandrin, papà di Vinicio, il 9 marzo 2013*
- *Giuliano Cotzia, di Oderzo, il 24 maggio 2013*
- *Nino Covolan, di Vidor, nonno di Stefano e Stella Dal Gallo, il 31 maggio 2013*
- *Alcide Zanet, fratello di Paola Zanet Battistin, sabato 8 giugno 2013*
- *Maria Teresa Zago in Maschio, mamma di Mario di Tezze, lunedì 15 luglio 2013*
- *Marina Mariotto, vice adulti parrocchiale di Piavon, il 20 agosto 2013*
- *Beniamino Camerin di Ponte della Priula, papà di Adriana, il 6 settembre 2013*
- *Silvano Cattapan di Orsago, papà di Giannino, il 20 settembre 2013*
- *Gianni De Faveri, di Pieve di Soligo, papà di Lino, il 27 settembre 2013*

Sono stati ordinati presbiteri:

- *don Paolo Astolfo di Motta di Livenza e don Domenico Valentino di Santi Pietro e Paolo, attraverso le mani del Vescovo Corrado Pizziolo, sabato 25 maggio, solennità della Santissima Trinità, nella Cattedrale di Vittorio Veneto*

Ha emesso la prima professione temporanea nell'Ordine dei Frati Minori:

- *Massimiliano Patassini di Vidor, sabato 7 settembre 2013, presso la Basilica di San Francesco ad Assisi.*

Santa Messa in memoria di Giuseppe Toniolo

Domenica 6 ottobre,
nel duomo di Pieve di Soligo, alle ore 18.30
mons Alfredo Magarotto presiederà la celebrazione
della Santa Messa nella memoria del Beato Giuseppe Toniolo,
a 95 anni dalla sua morte.

Incontri della Presidenza Diocesana con le Presidenze parrocchiali nelle Foranie

- Forania Pedemontana: martedì 8 ottobre
Cordignano, Sale Parrocchiali ore 20.30
Forania di Torre di Mosto: mercoledì 9 ottobre
Ceggia, Casa della Dottrina ore 20.30
Forania Sacile: giovedì 10 ottobre
Sacile, Sale dell'Oratorio, ore 20.30
Forania Mottense: domenica 13 ottobre
Motta di Livenza, Patronato, ore 8.30
Forania La Colonna: lunedì 14 ottobre
Mareno, oratorio don Bosco, ore 20.45
Forania La Vallata: martedì 15 ottobre
Valmareno, sala vicino la chiesa, ore 20.30
Forania Pontebbana: mercoledì 16 ottobre
Cimavilla, sale parrocchiali, ore 20.30
Forania di Oderzo: giovedì 17 ottobre
Oderzo, Salone del Patronato ore 20.30
Forania Quartier del Piave: Lunedì 21 ottobre
Col San Martino, Patronato, ore 20.30
Forania di Conegliano-Vittorio: martedì 22 ottobre
San Vendemiano, Aule Parrocchiali, ore 20.45

IL NOSTRO IMPEGNO

Presidente:

Diego Grando

Direttore Responsabile:

Giovanni Dan

Direzione, Redazione, Amministrazione:

Via Jacopo Stella, 8

31029 VITTORIO VENETO (TV)

Tel. (0438) 940374 - 57835

Fax (0438) 949170

E-mail: azionecattolica.vittorioveneto@cooppapaluciani5.191.it

Sito web: www.acvittorioveneto.it

Twitter: @AC_Vittorio

Stampatore:

C.P.L. s.r.l.

Periodico dell'Azione Cattolica Italiana, Associazione diocesana di Vittorio Veneto, Anno XLVII - Spedizione in abbonamento postale, D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art.1, comma 2, DCB TV - Poste Italiane s.p.a. filiale di Treviso - fuori commercio - copia omaggio. Pubblicazione iscritta al n° 262 (30.09.1976) del Tribunale di Treviso.